

Rapporto di Riesame Annuale 2016

Denominazione del Corso di Studio: Scienze pedagogiche

Classe: LM-85

Dipartimento/Facoltà di riferimento come da SUA CdS 2015: Scienze e tecnologie della formazione

Dipartimento/Facoltà di riferimento al 1 novembre 2015:

Dipartimento di Storia, patrimonio culturale, formazione e società

Gruppo di Riesame:

Componenti obbligatori

Prof. MARCO INNAMORATI (Referente e Coordinatore CdS) – Responsabile del Riesame

Dr.ssa CHIARA AGLITTI (studentessa SPE)

Altri componenti

Prof. IGNAZIO VOLPICELLI (Docente del CdS e Responsabile QA CdS)

Prof.ssa CARLA ROVERSELLI (Docente del Dip.to)

Dr.ssa LAURA BARBAGALLO (Tecnico Amministrativo con funzione di GESTIONE DIDATTICA)

Sono stati consultati inoltre:

I docenti del CdS e il Direttore del Dip.to STF e della Scuola IAD Prof. M. Giannini; il Direttore del nuovo Dip.to di afferenza, Prof. F. Salvatori

Il Gruppo di Riesame si è riunito il 10/11/2015, per la discussione degli argomenti riportati nei quadri delle sezioni di questo Rapporto di Riesame con il seguente o.d.g.:

- l'andamento del corso di laurea
- i punti di attrattività del corso
- le criticità del corso
- le prospettive lavorative dei laureati.

La discussione della relazione è stata avviata nel Consiglio del Corso di Studio il 25/10/2015

Presentata e discussa in Consiglio di Dipartimento in data da 14 dicembre 2015

Sintesi dell'esito della discussione del Consiglio di Dipartimento

Il Dipartimento, preso atto del lavoro svolto dal Gruppo di riesame del Corso di Studio, sia per quanto riguarda l'analisi delle criticità, sia per gli aspetti migliorativi del C.d.S. (didattica, monitoraggio della situazione degli studenti iscritti, numero degli studenti laureati e prospettive occupazionali, internazionalizzazione), con particolare riferimento alle indicazioni fornite ai Coordinatori dei C.d.S. da parte del Presidio di Qualità e del Nucleo di Valutazione, valuta positivamente il lavoro svolto dai Gruppi del Riesame e approva la stesura finale della Scheda del Riesame 2016.

La valutazione del Dipartimento riguardo all'attività del Gruppo di riesame è positiva e non presenta obiezioni.

Rapporto di Riesame annuale sul Corso di Studio- 2016

1 - L'INGRESSO, IL PERCORSO, L'USCITA DAL CDS

1-a AZIONI CORRETTIVE GIÀ INTRAPRESE ED ESITI

Obiettivo n. 1: consolidamento analisi della carriera degli studenti

Azioni da intraprendere: monitoraggio nuova coorte (a.a. 2013/14) basata su nuovo ordinamento.

Modalità, risorse, scadenze previste, responsabilità: si attendono ancora i dati aggiornati di percorso della coorte 2013/14 che ha inaugurato il percorso formativo completamente revisionato, al fine di analizzare e comparare con la precedente edizione del corso i dati in uscita, per comprendere al meglio l'efficacia della riprogettazione. I primi laureati si avranno nell'anno accademico in corso.

1-b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

Il dato storico indica una percentuale di iscritti provenienti da altra regione piuttosto alta (48%). Sono praticamente assenti gli iscritti provenienti da altre nazioni. Il dato è d'altronde fisiologico perché il corso è tarato sull'insegnamento e la formazione in Italia. La media CFU per studente/anno è costantemente superiore al 30, che tende naturalmente ad abbassarsi per gli studenti fuori corso. Il tasso di laurea è oltre il 75%, alto ma non altissimo; può essere compreso nel quadro di un corso di laurea che ha due possibili candidati: il giovane che cerca di laurearsi subito e la persona che già lavora e tende a interpretare l'iscrizione come un investimento a medio termine, come un adeguamento della propria preparazione che non necessariamente deve essere completato in tempo. Ciò vale a maggior ragione per le iscrizioni a distanza. Il tempo di laurea è comunque inferiore ai tre anni. Questa tendenza spiega il numero relativamente alto di studenti inattivi a fronte di un tempo medio di laurea sempre abbondantemente sotto i tre anni (da 2 e mezzo a 2,7), cioè con meno di un anno fuori corso. Ci si aspetta che l'organizzazione didattica completamente nuova, che coinvolge un maggior numero di docenti strutturati rispetto al passato, migliori decisamente i dati, che sono comunque più che accettabili.

La maggioranza relativa degli iscritti è costituita da scuole superiori di tipo magistrale, come è normale e auspicabile che sia, dato che il corso di Scienze dell'Educazione e quello di Scienze Pedagogiche costituiscono l'approdo naturale per questo tipo di scuola. Va peraltro notato che il corso presenta anche un certo appeal per chi proviene dal liceo scientifico e dal liceo classico (rispettivamente seconda e terza fonte di iscritti). Il trend degli iscritti della macroarea è in diminuzione nel corso degli anni. Questa tendenza sembra peraltro contraddetta dal numero di partecipanti alla prova di ammissione di quest'anno al corso di Scienze dell'Educazione, che ha visto la partecipazione più di 150 studenti a fronte della chiusura per due anni del corso (fonte ufficiale: Segreteria studenti Macroarea di Lettere). A regime, si può prevedere che il corso di Scienze Pedagogiche, nuovamente attivo da due anni, possa avere un consistente numero di iscritti.

Si può infine osservare che la media dei voti conseguiti dagli iscritti, molto alta e in aumento negli ultimi anni (ovvero nei risultati degli studenti fuori corso), avvalorando ulteriormente l'interpretazione precedentemente data: chi si iscrive mira a ottenere ottimi risultati ma tendenzialmente non ha la possibilità per impegni personali extra-universitari e lavorativi di sostenere gli esami con un ritmo serrato.

La media dei voti è intorno al 28 e quella del voto di laurea intorno al 108. Il numero degli studenti in ingresso, soprattutto del corso "in presenza", può essere considerato di per sé ancora relativamente basso; esso tuttavia continua a risentire della recente re-istituzione del Corso di laurea, ma soprattutto della soltanto recente costituzione del Corso di laurea triennale in Scienze dell'Educazione, del quale il CdL magistrale in Scienze Pedagogiche rappresenta in naturale proseguimento. Allorché, a partire dal presente anno accademico, vi saranno i primi laureati dei nuovi cicli di Scienze dell'Educazione, il numero degli iscritti al CdLM aumenterà proporzionalmente. In ogni caso, anche stante l'attuale situazione, il numero degli iscritti non può essere considerato "critico" per un CdL magistrale, giacché, se si contano gli iscritti in presenza (già 11) e le domande presentate per le "iscrizioni a distanza" (15 già valutate; molte ancora in corso di elaborazione e di valutazione), si può ragionevolmente prevedere un numero complessivo di nuovi iscritti superiore alle 40 unità [queste righe vengono compilate alla fine del mese di ottobre/inizio novembre: I dati sono frutto di una valutazione approssimativa]. Dato che il numero complessivo di iscritti potrebbe salire alle 90-100 unità "in presenza" nel giro di un anno accademico o due, si porrà invece il problema della capienza delle strutture della macroarea, già abbondantemente sfruttate. Pressoché tutti gli iscritti, sia in presenza che a distanza, proviene da altro Ateneo o da altro CdL nell'ambito della macroarea. Ciò avviene perché le professioni legate alle scienze dell'educazione offrono possibilità di lavoro notevolmente più significative rispetto a quelle cui si accede da altri CdL. Esiste un numero non trascurabile di studenti ancora iscritti al vecchio CdLM in Scienze Pedagogiche, essenzialmente nella modalità "a distanza". Ciò è spiegabile, soprattutto, perché tali vecchi iscritti (come una parte dei nuovi) sono persone che già lavorano e desiderano, nondimeno, conseguire il titolo (la fonte di queste considerazioni è costituita dai colloqui avuti in occasione degli esami recenti dal Coordinatore e da altri docenti del CdLM). La lentezza nel conseguimento della laurea magistrale per loro è un fenomeno relativamente fisiologico. Ove si volesse evitare del tutto o quasi il prolungamento del periodo di studio, per ottenere risultati migliori sul piano dei parametri valutati dall'ANVUR, sarebbe necessario non rendere il CdLM attrattivo per i potenziali utenti già lavoratori, il che sarebbe però contrario a ogni principio di democraticità della diffusione del sapere e di accessibilità dell'Università. Si noti che nella modalità "a distanza", per motivi tecnici, il "tempo parziale" è una modalità di iscrizione pressoché impraticata e impraticabile.

1-c INTERVENTI CORRETTIVI

Obiettivo n. 1: consolidamento analisi della carriera degli studenti

Azioni da intraprendere: monitoraggio nuova coorte (a.a. 2013/14) basata su nuovo ordinamento: ripresa dell'obiettivo

Modalità, risorse, scadenze previste, responsabilità: Allorché saranno disponibili i dati sui primi nuovi laureati sarà possibile verificare se le modifiche già attuate del piano di studio siano realmente efficaci.

Prima di tale occasione è difficile valutare possibili criticità come punti di forza del CdLM

Obiettivo n. 2:

Accorciamento dei tempi di laurea per i vecchi fuori corso

Azioni da intraprendere:

Contattare personalmente i vecchi fuori corso per offrire loro una consulenza sull'eventuale modifica del Piano di Studio e una più mirata azione di tutoraggio individualizzato per la risoluzione delle eventuali difficoltà nel superamento di determinati esami.

Modalità, risorse, scadenze previste, responsabilità:

Formazione di una commissione che contatti gli studenti personalmente a tale fine. Sarà messa all'ordine del giorno del prossimo Consiglio di CdLM.

2 – L'ESPERIENZA DELLO STUDENTE

2-a AZIONI CORRETTIVE GIÀ INTRAPRESE ED ESITI

Obiettivo n. 1: incremento del livello di interazione docente/studente, sia in presenza che a distanza, finalizzato ad un mirato processo di sostegno e accompagnamento durante il percorso formativo.

Azioni da intraprendere: coordinamento dei docenti in vista di un tutoraggio degli studenti durante tutto il percorso di laurea:

Modalità, risorse, scadenze previste, responsabilità; E' stata creata un'apposita commissione, formata dai proff. Marco Innamorati, Ignazio Volpicelli, Carla Roverselli. La commissione sta monitorando il rapporto tra studenti e docenti.

2-b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DI DATI, SEGNALAZIONI E OSSERVAZIONI

L'organizzazione interna di Ateneo trasmette i dati indicati dal Presidio Qualità in modo completo e tempestivo. I dati, presenti già nella SUA, sono stati discussi in ambito di Consiglio di CdLM. Non sono emerse particolari criticità.

I dati sulla soddisfazione degli studenti rispetto agli insegnamenti impartiti sembrano confortanti, e tendenzialmente indicano anche un miglioramento rispetto all'anno precedente: in particolare emergono (voti espressi in decimi):

- elevata soddisfazione complessiva per l'insegnamento: 9,19 (>9,12 per l'anno precedente)
- impressione di chiarezza del docente nell'esposizione della materia: 9,45 (>8,47 per l'anno precedente);

- impressione di capacità del docente di stimolare l'attenzione 9,45 (>8,57 per l'anno prec.);

- idea di chiarezza delle aspettative del docente rispetto all'esame 9,45 (>8,72 per l'anno prec.)

il punteggio medio del corso di laurea è di 9,45/10, punteggio molto alto e che colloca il corso ai vertici nell'ambito della Macroarea, dove peraltro, in generale, i punteggi risultano piuttosto alti.

In sintesi la soddisfazione degli studenti verso il corso di studio in generale, verso la competenza dei docenti, verso le strutture sembra piena.

Non sembrano allo stato necessari particolari interventi correttivi. Le risorse e i servizi offerti dalla Macroarea sono adeguati. Le modalità di esame sono apparentemente efficaci al fine di accertare il raggiungimento dei risultati appresi: questo almeno è quanto appare nelle discussioni tra i docenti in sede di Consiglio di CdLM a proposito del progressivo miglioramento delle cognizioni degli studenti. Lo scambio appare particolarmente significativo tra i docenti di materie pedagogiche, che accompagnano lo studente lungo l'arco di tutti i quattro semestri di studio.

In linea di massima, per quello che è possibile comprendere dai dati (forniti dal Centro di Calcolo di Ateneo) la docenza sta ottenendo risultati positivi nel preparare gli studenti per la laurea.

2-c INTERVENTI CORRETTIVI

Obiettivo n. 1:

Ulteriore incremento della capacità dello studente di interagire con l'istituzione.

Azioni da intraprendere:

Coinvolgimento maggiore dei docenti in qualità di tutor; nomina, se possibile, di tutor stipendiati.

Modalità, risorse, scadenze previste, responsabilità:

La commissione di cui sopra valuterà le modalità degli interventi. Questo intervento si renderà necessario quando, nel corso dell'anno accademico 2016-17, il numero degli studenti in presenza avrà il previsto incremento determinato dai primi laureati triennali in Scienze dell'Educazione appartenenti alle nuove coorti.

3 – L'ACCOMPAGNAMENTO AL MONDO DEL LAVORO

3-a AZIONI CORRETTIVE GIÀ INTRAPRESE ED ESITI

Obiettivo n. 1: Identificazione di sbocchi differenti dall'insegnamento per i laureati.

Contattare aziende pubbliche e private che si occupino di formazione al fine di aprire la possibilità ai laureati SPE di trovare più occasioni di impiego nel settore privato. Creare una sinergia con le forze del Dipartimento e in generale dell'Ateneo che si occupano di formazione dei formatori per scambiare informazioni sul mercato del lavoro e creare nuove opportunità per laureati.

Azioni intraprese: L'obiettivo indicato non è stato ancora perseguito, a fronte del livello di occupazione dei vecchi laureati pari attualmente a quasi il 100%.

Stato di avanzamento dell'azione correttiva:

E' in corso una valutazione delle possibili opportunità offerte da un mercato del lavoro che peraltro è sempre più in crisi sul territorio.

Obiettivo n. 2:

Ampliare la rosa degli interlocutori operanti nel mondo della produzione, dei servizi e delle professioni al fine di rendere l'offerta formativa più adeguata possibile alla domanda di formazione così evidenziata.

Azioni intraprese:

Sono stati avviati tentativi di consultazione con aziende private e pubbliche.

Modalità, risorse, scadenze previste, responsabilità:

Per il momento le consultazioni non hanno portato alla creazione di protocolli di intesa, salvo quelli relativi all'attivazione di nuovi tirocini, per i quali diverse aziende si sono rese disponibili.

3-b ANALISI DELLA SITUAZIONE, COMMENTO AI DATI

Gli ultimi dati disponibili (relativi, come è evidente, al vecchio ordinamento) forniscono una fotografia di occupazione quasi piena dei laureati magistrali.

Occorre precisare che i dati si riferiscono esclusivamente a laureati di corsi di laurea precedenti a quello appena attivato, che avrà i suoi primi laureati nell'anno accademico in corso. I dati mostrano un 90% di occupazione dei laureati, dato estremamente positivo. Il dato è ulteriormente migliorato dal fatto che l'89% ha trovato un lavoro a tempo indeterminato. Il 72% di coloro che già lavoravano ha riscontrato un miglioramento del proprio lavoro dopo aver conseguito la laurea magistrale. Il dato, oltretutto, è abbassato nelle potenzialità dal numero delle persone che già avevano trovato un impiego nel settore dell'insegnamento dopo la laurea triennale e che hanno conservato l'impiego dopo la magistrale. Quasi tutti i laureati trovano la laurea efficace per il lavoro che svolgono (81% molto efficace e solo il 7,7% non efficace). Il reddito medio di chi ha trovato lavoro è di circa 1366 euro mensili, in linea con la media degli introiti degli insegnanti in Italia (assai inferiore alla media europea. Il dato precedente era peraltro di 1242 euro mensili; si è quindi registrato un aumento di più di cento euro mensili).

I dati, quindi, non evidenziano criticità che presuppongano interventi correttivi di vasta portata. Per quanto riguarda gli studenti in corso in presenza, sono stati attivati quattro progetti formativi relativi al tirocinio obbligatorio in quattro enti diversi e con i quali l'Ufficio Tirocini ha attivato nuove convenzioni dedicate. Dalle comunicazioni preliminari, gli enti in questione risultano soddisfatti del lavoro svolto dagli studenti in sede di tirocinio. Ulteriori verifiche definitive, per mezzo di comunicazioni dirette con gli enti attraverso i documenti di tirocinio, tuttavia, devono essere ancora effettuate.

3-c INTERVENTI CORRETTIVI

Obiettivo n. 1: ampliare la rosa degli interlocutori operanti nel mondo della produzione, dei servizi e delle professioni.

Azioni da intraprendere: contattare il Comune di Roma e la Regione Lazio per verificare la possibilità di una maggiore interazione tra le istituzioni amministrative locali e l'Università. Nominare un responsabile di tali iniziative.

Modalità, risorse, scadenze previste, responsabilità:

il Consiglio di Corso di Laurea nominerà un responsabile dell'iniziativa nel corso del prossimo Anno Accademico.